

# “Taglio classico e niente tatuaggi” Sul dress code ferroviari in rivolta

**Dalla barba ai bracciali, le norme di Fs sul look in treno. Ma su piercing e segni sulla pelle l'azienda fa dietrofront**

GERARDO ADINOLFI

Tra i ferrovieri c'è chi ha tatuato sul braccio una locomotiva che sbuffa e sul polpaccio un treno colorato. Chi oltre a ad essere un capotreno è anche un maestro tatuatore e chi di tattoo ne ha più di 14. Ma stando al nuovo “Regolamento Divise” approvato dal

Gruppo Fs Italiane lo scorso 2 maggio, ai controllori e ai macchinisti delle Ferrovie, agli addetti alla vigilanza e alla biglietteria, alla protezione aziendale e al personale nelle stazioni «non sono consentiti piercing e tatuaggi vistosi sulla pelle scoperta».

Un obbligo che ha provocato le proteste del sindacato Orsa e non pochi malumori tra i ferrovieri più giovani. Tanto da costringere le Ferrovie, dopo due giorni, al dietrofront: «L'azienda non ha alcuna intenzione di precludere la libera manifestazione dei gusti personali dei suoi dipendenti – ha detto Fs – prestan-



**La protesta**  
A sinistra, la foto del tatuaggio di un ferroviere campano postata sul web per protesta

sta la camicia lunga per coprirli lo farò per rispetto ma sono convinta che non siano i tatuaggi a determinare la serietà, la bravura e la dedizione che una persona mette nel proprio lavoro».

Sempre da regolamento si legge che l'uomo deve avere capelli con taglio classico e basette classiche e barba, se presente, sempre ben curata. Per le donne invece i capelli possono essere portati sciolti se non toccano le spalle, altrimenti il consiglio è che siano raccolti e fermati con un elastico rosso. Il trucco deve essere naturale e discreto, e le mani curate. Non sono ammessi bracciali e collane vistose, né cavigliere. La polo a mezze maniche, introdotta per la prima volta, va portata sempre nel pantalone o nella gonna. E il personale in divisa non può fumare se in servizio o alla presenza dei clienti.

Appena diffuso il regolamento il sindacato Orsa aveva inviato una lettera di protesta all'azienda, a firma del segretario generale Andrea Pelle: «Tranne che per le forze dell'ordine non esiste alcuna norma che imponga divieti o limitazioni su aspetti che attengono alla sfera personale dei lavoratori in tema di tatuaggi, piercing o taglio di capelli». E il segretario aggiunto del sindacato Michele Formisano ha continuato: «I ferrovieri con disciplina e dedizione tutti i giorni tutelano la bontà del loro operato l'immagine aziendale, il datore di lavoro si concentri sulla loro soddisfazione anziché pensare di limitare le libertà personali».

Il Regolamento Divise è stata una rivoluzione per le Ferrovie: «Le fogge e i tessuti delle nuove divise di Trenitalia sono stati definiti con l'obiettivo di migliorare il comfort del personale, farlo sentire a suo agio e consentirgli di lavorare al meglio anche in condizioni climatiche estreme, come in estate», ha spiegato l'azienda. «Suscita una certa perplessità – ha scritto però l'Orsa – che l'impresa tema di recare danno alla sua immagine a causa dei tatuaggi e non si preoccupi dello scarso quantitativo di indumenti forniti soprattutto in estate ai suoi dipendenti».

dosi a tali interpretazioni l'inciso sui piercing e i tatuaggi sarà eliminato dal regolamento». Che sia stato un iniziale errore di valutazione, o un semplice eccesso di zelo, non è dato saperlo. Ma il divieto di «tatuaggi vistosi sulla pelle scoperta» non è passato di certo inosservato. «Cosa faccio, devo amputarmi la mano?», ha commentato un ferroviere. E altri lo hanno seguito: «Prima dell'assunzione chiesi se i tatuaggi fossero un problema e mi è stato risposto di no purché non ledano l'immagine e che non siano offensivi – ha raccontato una capotreno donna – se mi verrà impo-

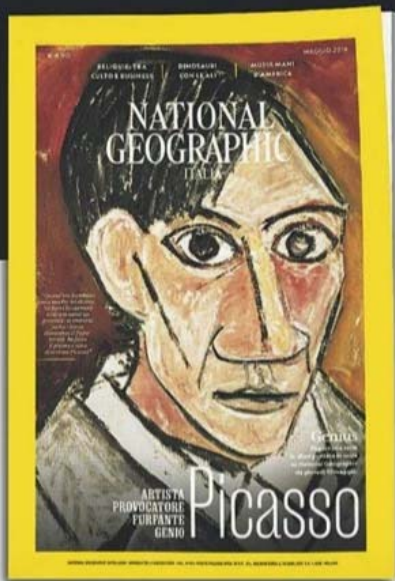
## 45mila

**I DIPENDENTI INTERESSATI**  
Sono complessivamente 45mila, tra capotreno, controllori e addetti alla biglietteria, i dipendenti delle Fs interessati dal regolamento

## SCOPRI IL MONDO NATIONAL GEOGRAPHIC

### IL GENIO RIVOLUZIONARIO.

Ha sconvolto la nostra visione del mondo con i suoi volti frantumati e le prospettive spezzate. Reinventando continuamente il proprio stile e lasciandoci una ricchissima produzione artistica capace di spaziare dalla pittura alla scultura, fino alla ceramica e alla gioielleria. È Pablo Picasso: il bambino prodigo diventato uno dei massimi artisti di tutti i tempi, che a cinquant'anni dalla sua morte continua ad affascinare milioni di appassionati e collezionisti d'arte di tutto il mondo.



Y&R